

Eccellenza Reverendissima, cari Sacerdoti, autorità civili, amici, fedeli tutti, grazie per la vostra presenza a questo evento.

Oggi 3<sup>a</sup> domenica di Avvento, Domenica in Gaudete, mentre già il nostro cuore freme per la venuta, ormai prossima, di Gesù nel Santo Natale, il Signore ha voluto farci dono di un altro motivo per rendere ancora più piena la nostra gioia: la riapertura al culto di questa Chiesa.

Quindici giorni dopo il mio arrivo a Roseto, a causa del terremoto del 31 ottobre e 1 novembre 2002, si è reso necessario chiudere questa Chiesa che già necessitava di importanti lavori di rifacimento del tetto e consolidamento della volta dell'abside e del soffitto.

Della Chiesa di San Nicola non abbiamo molte indicazioni storiche. Sappiamo che fu costruita al posto di una preesistente Chiesa dedicata a Sant'Antonio .

I nostri padri dedicarono la nuova Chiesa a San Nicola ,che originariamente era il Patrono di Roseto, e a San Rocco , fino a quando a quest'ultimo non fu dedicata la nuova Chiesa in zona Paduli.

La Chiesa di San Nicola fu adibita a luogo di sepoltura e vi sorse una Confraternita che prese il nome di Congrega della Buona Morte.

E' stata sempre una Chiesa molto amata, sia per il particolare culto dei morti che veniva praticato, ma soprattutto per la grande devozione a Sant'Antonio di Padova.

E' grande anche la devozione per la Madonna del Rosario.

Si venerano anche San Donato, Santa Filomena (che provvisoriamente non è stata ricollocata sotto l'altare del Rosario perché in fase di ripulitura) e l'Arcangelo Michele.

La Chiesa ,grazie alla sua posizione privilegiata , perché ubicata nella parte terminale della piazza, ha visto nel tempo accorrere centinaia di fedeli in occasione della solenne Tredicina in onore di Sant'Antonio, oltre ad una folla silenziosa di anziani, giovani e ragazzi che quotidianamente hanno lodato e ringraziato il Signore.

E' la prima volta che vi celebriamo la Santa Eucaristia ed è una gioia immensa per me che ho vissuto con voi i sacrifici, gli sforzi e le attese per arrivare a questo giorno che, fino a qualche mese fa, sembrava solo un sogno difficilmente realizzabile.

Dal cielo ci guarda e ci benedice il caro don Nicolino De Renzis che qui instancabilmente celebrò i Sacramenti, istruì generazioni di ragazzi e giovani e fondò l'Azione Cattolica nel nostro paese.

Ora il luogo non solo è stato messo in sicurezza ma è stato portato ad uno splendore consono alla sua dignità di culto.

Il Santo Curato , di cui stiamo celebrando il 150° anniversario della morte in quest'anno sacerdotale, visse tutta la vita nell'abbellire la sua Chiesa d'Ars ed era solito ripetere: "Se potessi, la farei d'oro la Casa di Dio!"

Ma ciò che più ci preme non è solo la bellezza del luogo ma che questa bellezza esteriore sia specchio della cura, della pulizia e della bellezza del luogo interiore di ciascuno di noi, delle nostre anime, affinché esse diventino culle, scrigni dove poter accogliere Colui che nessun luogo può ed è degno di contenere, il nostro Re Bambino!

Colgo l'occasione per ringraziare le ditte che hanno lavorato e che hanno ridonato bellezza a questo luogo Santo:

- per il rifacimento del tetto e l'esterno con la facciata la ditta Donato Russo di Alberona;
- per il consolidamento interno, la ristrutturazione e ricostruzione di molti stucchi perduti e la pulizia la ditta Gennaro Balzano di Manfredonia, che ha voluto offrire anche i manifesti e gli inviti;
- le vetrate sono della ditta Nuova Ecclesiart di San Ferdinando di Puglia.

Nell'abside, quella a sinistra di chi guarda raffigura con simboli San Nicola, quella a destra Sant'Antonio.

Le due della navata, l'uva e il grano simboli dell'Eucaristia.

Poi c'è la vetrata del timpano dell'ingresso che raffigura Gesù Buon Pastore che dice "Io sono la porta" e ancora i simboli degli Evangelisti e lateralmente i sette Sacramenti.

Un grande grazie per la loro disponibilità, competenza e generosità.

Grazie alle signore che hanno preparato la Chiesa per questo giorno, grazie ai miei più stretti collaboratori e a coloro che hanno pulito e risistemato le porte, Donato Rosato e Pietro D'Avella.

Grazie alla corale che ha animato la Liturgia.

E non posso concludere senza ringraziare quanti hanno permesso, con la loro collaborazione, tutto questo: la regione, l'Amministrazione comunale, ma soprattutto la grande benefattrice di questa Chiesa, da poco scomparsa, la sig.na Lucia Gentilcore, la quale, penso di non esagerare, ha vissuto per questo luogo in cui amava venire per partecipare alla Santa Messa e passare lunghe ore in adorazione davanti all'Eucaristia. Il Signore le dia la ricompensa del Paradiso.

Ringrazio di vero cuore anche tanti fedeli che con non pochi sacrifici hanno fatto sì che tante gocce formassero il mare.

Grazie anche a chi non ha collaborato: hanno rafforzato ancora di più la mia fede nella Provvidenza di Dio e la certezza che da soli non ce la possiamo fare, perché "Se il Signore non costruisce la Casa, invano vi faticano i costruttori." E come diceva San Daniele Comboni "Le opere di Dio nascono ai piedi della Croce."

A questo punto, anche se la Chiesa è ultimata, chiedo a tutti un ultimo sforzo per far fronte alle numerose spese sostenute e ancora da sostenere.

Inoltre da questa sera apriamo una sottoscrizione per le famiglie e i privati che volessero offrire un banco alla Chiesa.

Ci assista la Vergine Maria, Regina delle Vittorie, e i Santi che qui veneriamo per poter realizzare col Loro aiuto il desiderio di Dio su ciascuno di noi: la Santità.

Amen